dei Volti di Chiozza le stesse grida di *abbasso i liberali! abbasso il nazionalismo!* ebbero effetto di determinare una manifestazione nazionale. Tra i fischi della folla la comitiva si disperse.

Verso la una ant. liberali e socialisti vennero alle mani nel *Caffè sociale*. Volarono in pezzi moltissime tazze e bicchieri e un vetro fu spezzato da una seggiola, lanciata contro una porta.

Dopo questi fatti, per tutta la serata, fino a tarda notte, numerosi gruppi di giovinotti percorsero la città cantando la canzonetta *Nela patria de Rossetti*, e nei locali publici dove sonavano musiche il pubblico volle e acclamò entusiasticamente l'inno di S. Giusto.

Teatro Comunale. La serata d'onore della signora Maria Giudice-Caruson ebbe un esito così splendido, da riuscire una calorosa e unanime manifestazione di simpatia all'insigne artista, la quale ne porterà certamente il ricordo come di uno dei più lusinghieri trionfi. Il carnevale folleggiante per le vie e il tepore di una serata primaverile non trattennero alcuno dall'intervenire, sì che il teatro presentava un aspetto magnifico: tutti i palchetti erano occupati, piena la platea e affollatissime le gallerie. Gli applausi incominciarono fin dalla prima apparizione della imponente e bella *Brunilde* e segnarono un continuo crescendo, fino a raggiungere il limite di deliranti acclamazioni alla fine dell'opera, dopo la grandiosa scena dell'olocausto. Le chiamate raggiunsero la quindicina, e cioè: tre dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e sette alla fine dell'opera. Fiori a profusione, vagamente raccolti in sette elegantissimi gruppi, poesie e doni di valore completarono il caldo omaggio del pubblico triestino alla prediletta artista.

E a queste sincere e spontanee manifestazioni, la critica non può che associarsi con lieto animo. Fin dalla prima sera ammirammo le rare doti di cui questa magnifica *Brunilde* è fornita; ma il lungo corso di rappresentazioni della grande epopea wagneriana ha potuto meglio fornirci l'esatta misura del suo valore, e ci ha messi in grado di apprezzare degnamente l'alta coscienza artistica, che la fa sdegnosamente schiva d'ogni volgare lenocinio, intenta solo al compito di rendere con pura formola d'arte e con castigata sobrietà il pensiero del maestro, ad esso pienamente asservendo e per esso rigidamente disciplinando lo splendore dei mezzi vocali. Cosicchè non solo ammirazione dobbiamo alla squisita e potente cantatrice, ma altresì gratitudine all'insigne interprete, che esercita l'arte sua con l'instancabile fervore di una missione.

E' con rimpianto che prendiamo congedo dalla signora Giudice-*Brunilde*, affrettando col desiderio il momento di applaudirla sotto altre vesti.

***

La serata coincise con la seconda apparizione del tenore signor Mariani, il quale ebbe pienamente confermato lo splendido successo riportato sabato. Anzi nei due primi atti fu ancora più efficace e drammatico, alla stretta del duetto d'amore, alla fraternità di sangue ed al giuramento, ove spiegò invidiabile vigore di voce, assieme a correttezza di portamento e giusta intuizione del carattere.

Nel racconto del terz'atto un lieve errore di dizione in cui cadde lo turbò alquanto, ma si rimise subito ed eseguì splendidamente la scena della morte. Al giovane e modesto artista, cui questo successo schiude la via ad una meritata fortuna, il pubblico volle tributare caloroso e simpatico incoraggiamento chiamandolo coi più vivi applausi per tre volte alla ribalta.

Egregiamente, come sempre, la signora Zeppilli-Villani, corretta e coscienziosa *Gutruna*, il basso Rossato, ottimo *Hagen* dalla voce armoniosa e potente, e il giovane ed eccellente baritono signor Moreo, che incarnò con lodevolissima cura il personaggio di *Gunther*.

Il maestro Ferrari, anima e vita di questa magistrale esecuzione, fu chiamato parecchie volte al proscenio fra entusiastiche acclamazioni.

Così si è chiusa questa lunga e fortunata serie di rappresentazioni del *Crepuscolo degli Dei*, con un tramonto luminoso e gaio quanto un meriggio.

Domani sera, seconda rappresentazione della *Bohème*.

Teatro Filodrammatico. Come già abbiamo annunziato, durante la stagione di quaresima questo teatro verrà occupato da una compagnia di varietà, che si intitola: *The ideal Company varietés*. L'elenco artistico comprende i duettisti francesi dell'Eldorado di Parigi M.r Gapard e M.lle Neva; poi il comico italiano, trasformista e macchiettista Agostino Riccio; inoltre: acrobatici, fantocci parlanti, un ombremane, una quadriglia parigina, danza serpentina, ginnasti, biciclisti. La prima rappresentazione avrà luogo sabato 18 corr.

Teatro Fenice. Nell'entrante stagione di Quaresima agirà su questo teatro la compagnia equestre italiana F. Guillaume, diretta da G. Gatti e C. Manetti, nuova per Trieste. L'elenco artistico, presentato dal manifesto, è molto numeroso: oltre al direttore signor Gatti, che presenta cavalli ammaestrati ed alla not: famiglia acrobatica Manetti, composta di 7 persone, si contano il jockey francese Loyal, l'inglese Steckel *junior*, M.r Alfred saltatore a dorso nudo, Miss Cottrel, amazzone, parecchie cavallerizze, saltatrici e ginnaste, nonchè buon numero di *clowns* saltatori, parodisti, musicali ecc.

Fra gli animali si contano 14 cavalli ammaestrati, fra cui 7 stalloni arabi, un asino sapiente (la sapienza ormai si è rifugiata là!) un cane segretario ed un cervo.

La prima rappresentazione ha luogo sabato 18 corrente.

In mare. Il piroscafo „Atlantico" della Società Eredi C. cav. Gerolimich & C. è partito l' 11 corrente da Marsiglia per Pernau.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Arc. Ferd. Massimiliano" da Venezia con 22 passeggeri, „Vesta" da Costantinopoli e la Tessaglia, „Danubio" da Metcovich e scali; il piroscafo italiano „Sumatra" da Costantinopoli e Venezia; il piroscafo germanico „Roma" da Amburgo e Messina.

* Partirono: i piroscafi italiani „Iniziativa" per Venezia, „Selinunte" per Fiume, „Fieramosca" per Venezia; il brigantino-goletta „Pasqua Romano" per Castellamare del golfo; i piroscafi inglesi „Algerian" per Liverpool, „Kowno" per Fiume; il piroscafo ungherese „Nagy Lajos" per Bordeaux; i piroscafi a.-u. „Isea" e „Sebenico" per Metcovich, „Nord" per Bordeaux e i piroscafi lloydiani „Berenice" per Brindisi e Costantinopoli, e „Leda" per Santa Maura.

Parapiglia in un' osteria. Verso mezzanotte, nell'osteria di Giacomo Galante „Al giardino d'Italia", un gruppo di persone, che recavano garofani rossi all'occhiello, attaccò briga con alcuni giovanotti. Ne seguì uno scambio di busse. Chiamate le guardie, procedettero all'arresto di due persone.

Mentre nell'interno ferveva la zuffa, alcuni individui mascherati che stavano fuori dell'osteria, si divertirono a mandare in frantumi, a colpi di bastone, tutti i vetri del locale!

Grave accidente all' Arsenale. Ieri mattina verso le 9, l'operaio Giuseppe Stepancich, d'anni 27, abitante in via Giustinelli N. 2, addetto all'Arsenale del Lloyd, scortava assieme ad altri operai un carro, sul quale erano alcuni pezzi di macchina, tirato da una locomobile nell'interno dell'Arsenale stesso. Ad un tratto, per motivo non ancora ben precisato, il carro uscì dalle rotaie sulle quali scorreva e lo Stepancich, che camminava di fianco ad esso, ne fu atterrato ed investito. Le grida dei compagni del poveretto indussero il macchinista a fermare la locomobile, quindi il poveretto, che versava sangue da una grave ferita alla testa e dalla bocca, fu sollevato e trasportato nell'infermeria. Si telefonò alla Guardia medica e tosto accorse il dott. Fonda, il quale riscontrò nello Stepancich una grave ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra con commozione cerebrale ed abbondante emorragia dalle orecchie, dal naso e dalla bocca, nè potè escludere la possibilità di gravi lesioni interne. Prestategli le cure più urgenti, lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale.

Lo scoppio di una mina. - Disgrazia. L'agricoltore Giacomo Tomasich, d'anni 31, abitante a Castelnuovo, dovendo eseguire alcuni lavori di dissodamento di terreno in una sua campagna, vi faceva scoppiare delle mine. Iermattina stava appunto caricando una di queste, quando la mina scoppiò e la scarica investì il Tomasich alla mano destra producendogli orribili ferite. Rincassato, si fasciò alla meglio, quindi venne a Trieste dove giunse ieri sera alle 8 e si presentò alla Guardia medica. Quivi il dottore d'ispezione gli riscontrò gravi ferite lacere ed ustioni, nonchè la frattura di tre dita. Prestategli le cure più urgenti, lo consigliò di recarsi all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Piccolo incendio. Iersera alle 9, nel quartierino occupato dall'ostessa Maria Cozzi, in via della Guardia N. 11, una candela accesa, rovesciandosi, appiccò il fuoco alle coperte del letto e al materasso. Mentre i casigliani spegnevano quel principio d'incendio, qualcuno avvertiva i vigili, e dall'appostamento principale accorreva tosto un treno, al comando dell'ufficiale Paoli. Al suo giungere il fuoco era stato completamente domato percui, constatato che nulla più vi era da fare, fece ritorno all'appostamento.

Strano modo di cercar lavoro. Enrico Stanich, di 34 anni, da Pirano, nel decembre dello scorso anno, si rivolse all'ing. Giuseppe Chierego, comproprietario della fabbrica di vetrami Salvetti & C., per ottenere del lavoro nella fabbrica stessa. Il sig. Chierego lo pregò di rivolgersi al capofabbrica e questi gli offerse del lavoro a giornata. Senonchè egli, che intendeva essere assunto come operaio stabile, non volle saperne e, parlando un giorno coll'operaio Giovanni Martincich, indicando la fabbrica, gli disse: „Là dentro bisogneria meter una bomba e far saltar tuto per aria". Nel pomeriggio, poi, dello scorso decembre, incontrò il sig. Giuseppe Chierego sulla strada che da Pirano conduce alla fabbrica Salvetti. Avvicinatoglisi, gli fece: Dunque, no la me vol dar lavor? - Il Chierego gli rispose: Ve ne hanno offerto e voi non avete accettato. - E gli diede dei consigli. Concluse, poi: Chi ha volontà di lavorare, trova lavoro. Ma voi mi pare che non ne abbiate. - Lo Stancich, per tutta risposta, gli diede una spinta ed egli, che si trovava sul ciglio della strada, cadde sulla spiaggia del mare da un'altezza di due metri, producendosi parecchie lesioni che furono, poi, dichiarate dai periti di natura grave.

Per questi fatti, lo Stanich fu accusato del crimine di pubblica violenza, mediante pericolose minacce e del crimine di grave lesione corporale. Ammise la materialità dei fatti, ma sostenne di non aver voluto nè minacciare nè ferire il signor Chierego.

I testi, però, confermarono l'accusa ed egli, dichiarato colpevole, essendo anche recidivo e malissimo descritto dall'autorità, fu condannato a 18 mesi di carcere.

Per crimine di truffa. Matteo Stoka, d'anni 58, pescatore, da Contovello, comparve l'altra mattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di truffa.

Nel gennaio di quest'anno egli chiese a una società di mutui prestiti l'importo di 50 fior. ed essendogli stata chiesta una garanzia, falsificò la firma di Tommaso Starc. Alla scadenza della cambiale non potè pagare e venne alla luce la sua mala azione.

Pienamente confesso, fu condannato a due mesi di carcere.

Una tromba. In un'osteria di via della Ghiacceira, ieri sera, due operai, Francesco Cicogna, d'anni 40, calderaio e Vittorio Sfrizzo, d'anni 32, bandaio, cantavano una canzonetta la quale aveva un ritornello, che a qualcuno parve minaccioso per la conservazione dell'ordine pubblico. E, zelante corse a *strombettarlo* alle guardie, le quali si recarono ad arrestare i due operai traducendoli in via Tigor.

Per accidente? Stanotte, alle 12 e mezzo, il calderaio Vittorio Zorzenoni, d'anni 23, abitante in via de Fin, ricorreva alla Guardia medica perchè, poco prima, a quanto raccontò, urtando in una lastra l'aveva mandata in frantumi e ne aveva riportato tre ferite di taglio alla mano sinistra di cui una non lieve recidente l'arteria. Ottenutene l'allacciatura e le altre cure necessarie, potè poi andarsene a casa sua.

Echi di una finta aggressione. · Uno che si costituisce. I lettori si ricorderanno forse ancora di quel tale Primo Lizzi, che nel mese di ottobre u. s. aveva inventato di sana pianta la storiella di un'aggressione da lui patita sulla strada di Contovello per opera di sconosciuti che dopo averlo percosso e derubato dell'importo di 68 fiorini, lo avevano tenuto chiuso per due giorni in un porcile, da dove - sempre secondo lui - era miracolosamente riuscito ad evadere. E con ciò i lettori ricorderanno ancora, che quando venne alla luce che la storiella dell'aggressione era dovuta al fatto che il Lizzi tentava di scusarsi per una infedeltà di fior. 68, da lui commessa in danno di una signorina abitante in via Belpoggio, egli, non essendo sorvegliato, scappò dall'ospedale, rendendosi latitante.

Da allora in poi del Lizzi nulla sapevasi. Egli, frattanto, era andato a Venezia, ma a quanto pare non si trovava troppo bene, perchè ritornò nella nostra città spontaneamente e ieri si presentò all'ufficiale di polizia Titz, dichiarandosi pronto a costituirsi. Naturalmente egli fu trattenuto e, dopo assunto a protocollo, venne fatto scortare agli arresti di via Tigor.

Ciò che si può trovare per via. Il signor Emilio Marcuz rinvenne ieri mattina sulla pubblica via un braccialetto d'argento e si affrettò a depositarlo all'autorità di Polizia, per la restituzione alla legittima proprietaria.

— In piazza della Borsa fu rinvenuto ieri un orologio remontoir d'oro. Il trovatore, che è Giorgio Tercai, abitante in piazza della Borsa N. 2, lo depositò alla Polizia.

Durante il lavoro. Giovanni Vendramini, d'anni 22, abitante in via Giuliani N. 6, iermattina alle 11, mentre accudiva al suo lavoro nell'hangar N. 3 del Punto franco, fu investito da un grosso collo di merci che lo colpì alla gamba destra. Fu soccorso dai compagni e poi venne telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso subito gli riscontrò delle gravi contusioni e dopo avergli prestato le cure più urgenti lo fece accompagnare, mediante vettura, alla sua abitazione.

Il garzone macellaio Giuseppe Allich, d'anni 15, abitante in via San Francesco N. 16, iermattina alle 11, mentre era intento a tagliare della carne da un grosso pezzo attaccato ad un gancio, si colpì accidentalmente col coltello alla faccia in modo da riportarne una ferita alla regione sopraorbitale sinistra.

Il bottaio Nazario Dolerina, abitante in via della Madonnina N. 3, ieri, nel pomeriggio, nello smuovere una catasta di doghe, se ne trasse addosso una quantità. Riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla mano e all'avambraccio destro.

Il macellaio Carlo Albertini, d'anni 26, abitante in via Malcanton N. 5, ieri alle 5 pom. si colpì accidentalmente con un coltello e ne riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Spillo in una coscia. La casalinga Angelina M., d'anni 20, abitante in via della Cereria, l'altra sera alle 11, nel sedersi su una sedia si sentì pungere alla coscia destra e si accorse con sgomento che lo spillo, che l'aveva punta, le era rimasto infisso nella coscia. Non potendo estrarselo fu giocoforza ricorrere alla Guardia medica, ed il dottore si affrettò a liberarla dal pungente ed insolente incomodo.

Investito da un carro. Ieri, verso la 1 pom., il facchino Francesco Cosmiz, d'anni 37, abitante in androna del Moro al N. 6, transitava per la via del Torrente, quando, non avendo fatto in tempo per scansare un carro tirato da un cavallo che andava al trotto, ne fu investito e andò rotoloni sul selciato. Fortunatamente il carradore potè far deviare il cavallo ed evitare così una disgrazia. Il caduto ricorse alla Guardia medica, dove si verificò che aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni alle gambe ed alle mani.

Fanciulla atterrata da una vettura. La ragazzina Luigia Magris, d'anni 11, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 5, ieri sera verso le 7, mentre si trovava in compagnia dei suoi parenti venne atterrata da una vettura, una ruota della quale le passò sulla mano destra. Fu accompagnata alla Stazione centrale di soccorso, ove le fu riscontrata una ferita lacero-contusa con frattura del dito mignolo e le vennero prestate le cure opportune.

Busse. Ieri, alle 4 e mezzo pom., la casalinga Maria Ferluga, d'anni 20, abitante in via San Marco N. 14, ricorreva alla Guardia medica per farsi medicare un grosso ematoma alla palpebra dell'occhio destro, riportato per essere stata percossa da un'altra donna.

★ Ieri sera, alle 6 e mezzo, un giovinotto si presentava alla Guardia medica.

— La prego, sior dotor, la guardi sta ganassa perchè poco fa go ricevudo una sberla a biondo dio.

Il medico, esaminata la guancia, potè convincersi che colà realmente doveva essersi appoggiata alquanto energicamente la mano di un altro individuo. Ottenuta la ufficiale constatazione, il giovinotto disse chiamarsi Rodolfo D., d'anni 19, sopracarico.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri sera, in via del Rivo, fu trovato sdraiato a terra, in preda ad una solenne sbornia, il carradore Luigi G., d'anni 59, da Trieste. Fu ricoverato presso l'ispettorato delle guardie di p. s. sino allo svanire dei fumi del vino.

Malori improvvisi. Ieri alle 3 pom. la giornaliera Paola Brattonich, di anni 17, abitante in via Colombo, mentre stava per uscire dalla sua abitazione fu assalita da improvviso malore. Fu chiesto il soccorso della Guardia medica.

La casalinga Ersilia Budicin, d'anni 25, abitante in via Cologna N. 15, ieri alle 3 pom. venne assalita da improvviso malore. Fu telefonato alla Guardia medica e tosto accorse il dottore che prestò alla sofferente le cure opportune.

Cadute. Il facchino Carlo Milich, abitante a San Luigi N. 52, ieri mattina, verso le 11, cadde in sì malo modo da riportare una non lieve ferita lacero-contusa alla testa.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Teresa Cabetich, d'anni 55, abitante in via San Lazzaro N. 19, ieri alle 4 pom., se ne stava in via del Torrente ad assistere al corso delle carrozze quando urtata dalla ruota d'una vettura cadde a terra. La poveretta provò a rialzarsi ma non le fu possibile causa i forti dolori che provava alla gamba sinistra. Accompagnata alla Guardia medica, le fu riscontrata una frattura al femore sinistro, e dopo aver ottenuto le necessarie cure venne trasportata all'ospedale.

Borseggio. Il tavoleggiante Giovanni Giacomini, d'anni 26, ieri mattina, in un osteria di via di Riborgo, stava scrivendo una lettera ed era tanto immerso nei suoi pensieri da non accorgersi che un tizio, sedutosi a lui vicino, gli poneva delicatamente le mani nelle tasche e gli asportava il portamonete che conteneva fior. 5.75.

Il borsaiuolo, quindi, si dileguò, sicchè, quando il Giacomini s'accorse del furto, altro non potè fare che produrre denuncia alla Polizia.

Le sbornie. Il marinaio Andrea T., d'anni 70, da Spalato, ieri sera, mal reggendosi sulle gambe per le soverchie libazioni, giunto in via del Fontanone stramazzò a terra e riportò una ferita di natura leggera sopra l'occhio destro ed alla regione nasale. Alla farmacia Serravallo fu medicato, dopodichè lo si accompagnò alla sua abitazione in androna della Punta N. 4.

La caccia all'oriuolo. Gasparo Bello venne derubato ieri dell'orologio di argento con la relativa catenella, del valore complessivo di f. 36. Ladro ignoto.

Vagabondi. Ieri mattina, in piazza del Ponterosso, venivano arrestati per vagabondaggio due ragazzi che si aggiravano in modo sospetto attorno ai banchi delle rivendugliole. Condotti alla Polizia furono identificati per Giovanni Scodellari, d'anni 15, apprendista falegname, abitante in via della Ferriera e Ignazio Furlan, d'anni 14, apprendista calzolaio, abitante in via S. Zenone. Fu poi rilevato che ambedue già dal 3 di questo mese erano fuggiti dalla casa paterna. Vennero consegnati ai rispettivi genitori.

Minutaglia. Ieri notte, in un caffè venne arrestato Natale S., d'anni 39, scalpellino, da Trieste, perchè si rifiutava di pagare lo scotto.

Iermattina col piroscafo del Lloyd aust. „Massimiliano" giunse qui da Venezia, inviato da quell'i. e r. Consolato aust.-ung., per essere rimpatriato, Carlo Sandri, di anni 27, pittore, da Bolzano, perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza. Fu condotto agli arresti.

Iermattina, in Piazza della Stazione, venne arrestato Giovanni N., d'anni 15, da Gorizia, perchè privo di occupazione e dedito al vagabondaggio.

Ieri mattina, alle 9, in Piazza della Stazione, venne arrestata Maria B., da Bad Hall, d'anni 22, domestica disoccupata, perchè sospetta di mala vita.

Corrispondenza aperta. *Esatto.* Non ci è possibile accontentarla; le indicazioni sono troppo vaghe.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 9.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.8 — Oggi: Alta marea —.— ant., 0.36 pom. Bassa marea 6.42 ant., 5.48 pom.

Ogni giorno una. Fine d'una cena carnevalesca.

Al giovane e scioperato Lambranzi una mascherina offre un arancio.

— Non mangio più frutti, io...

— Perchè?

— Perchè ho mangiato tutto il capitale.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14. Febbraio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 230.75, Rubli 216.25, Rendita Italiana 95.75. (La Chiusa precedente notava: 230.40, 216.25, 95.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.52, Rendita, 102.40 Merid. 779.50, Mediterranee 599.—, (La chiusa precedente segnava: 107.50, 102.30, 774.—, 591.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 95.85, poi 95.92 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.02, Italiana 95.70, Spagnuola 55.10, Banche ottomane 578 —, Lotti turchi —.—, (La chiusa precedente notava: 102.97, 95.80, 55.40, 581.—, —.—).

Qui Rendita Italiana da 93.30 a 93.65, Credit da —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.54½ a 9.55½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.40 a 120.65, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.40 a 44.55, Banconote italiane 44.40 a 44.55, Germania 58.90 a 59.05 Banconote germaniche 58.90 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.80, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.80 a 98.—, Credit 368.— a 369.—, Italiana 94.50 a 94.75, Lotti turchi 62— a 62.50, Serbi 34.— a 34.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 14. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 103.02, Rendita italiana 5% 95.70, Rendita spagnuola esterna 55.10, Azioni Banca ottomana 578.—.

PARIGI 14. Chiusa. Ferrate austriache 779.—, Lombarde 173.—, Rendita turca nuova 23.85, Cambio Londra 251.85, Egiziane 109.—, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.50, Länderbank 542.—, Lotti turchi 118.50, Banca di Parigi 977.—, Azioni Meridionali italiane 723.—. flacca

LONDRA 14. (Cambi Chiusa). Consolidati 111⁵/₁₆, Lombardi 6⁷/₁₆, Argento 27⁷/₁₆, Rend. spagnuola 54⁵/₁₆, Rendita italiana 94¹/₈, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2.—. Introiti della Banca —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa) Santos good average per marzo 31.—, per maggio 31.50, per settembre 32.25, per dicembre 32.75, danaro.

AMBURGO 14. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—39.

HAVRE 14. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.75, per giugno a fr. 38.—.

Cotoni. LIVERPOOL 14. — Mercato calmo Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio $3\frac{24}{64}$, Febbraio-Marzo $3\frac{24}{64}$, Marzo-Aprile $3\frac{25}{64}$, Aprile-Maggio $3\frac{25}{64}$, Maggio-Giugno $3\frac{26}{64}$, Giugno-Luglio $3\frac{27}{64}$, Luglio-Agosto $3\frac{27}{64}$, Agosto-Settembre $3\frac{27}{64}$, Settembre-Ottobre $3\frac{28}{64}$, OttobreNovembre $3\frac{28}{64}$, Novembre-Dicembre $3\frac{28}{64}$.

Olio. NAPOLI 14. Gallipoli contanti 77.31, per decem. 77.01, per consegne future 78.62. Gioia contanti 76.73, per decem. 76.99, per consegne future 74.75.

Petrolio. BREMA 14. Loco 6.95

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 febbraio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Algerian	17-2	Scaricazione
3	Grazia	16-2	Caricazione
6	Orion	18-2	»
9	Semiramis	15-2	»
12 a	Pierino	17-2	Scaricazione
12 b	Ionia	17-2	»
13 a	Fieramosca	16-2	»
13 b	Selinunte	16-2	»
14	Elton	18-2	»
17			
21	Jago	18-2	»
22	Szent Istvan	16-2	»
24	L'Isle Adam	18-2	»
Molo I	Nagy Lajos	15-2	Caricazione
Molo II	Dabrovnik	15-2	Scaricazione
»			
»			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO SEGRE
Trieste

Il nostro caffè che ci sembra indispensabile, non è in realtà che un prodotto della moda e della lunga abitudine, che sarebbe interessante studiare nelle sue vicende storiche. E' noto come i turchi introducessero nell'Occidente la «bevanda nera» che, presso di loro, sostituiva il vino, proibito, e come la moda, passando per Parigi e per Vienna, si diffondesse a mano a mano sulla fine del decimosettimo secolo. Ma soltanto adagino si diffuse la moda, perchè per molto tempo quell'intruglio non piaceva a nessuno e si continuava a trovarlo insopportabile. Ma che cosa non fa la moda! In fin dei conti l'abitudine non sarebbe tanto deplorevole, se non si fossero ben presto manifestati i pessimi effetti del caffè, eccitante potente dei nervi. Già alla metà del secolo scorso dei medici di fama dimostrarono come molti fenomeni di paralisi nervosa e cardiaca fossero conseguenze dell'uso del caffè; dalla scoperta della coffeina, nel 1820, si sa con certezza che tali fenomeni sono da attribuirsi alle dosi, per quanto piccole, di veleno che si assorbono col caffè, preso abitualmente. Ma nonostante tutti gli ammonimenti, spesso pressanti, dei medici, l'uso di sorbire il caffè andò sempre più prendendo piede, più che altro perchè mancava un'altra sostanza adatta ad accontentare il palato, ormai abituato al sapore del caffè. Ad un risultato visibile, e che tornò, si può ben dirlo, di vantaggio per tutta l'umanità, si potè giungere soltanto quando s'incominciò a far uso del caffè d'orzo tallito Kathreiner di Kneipp, il quale possiede l'aroma e il sapore del caffè coloniale, senza averne le dannose qualità. Di solito, il caffè Kathreiner si usa soltanto come aggiunta al caffè coloniale al quale si unisce in parte eguale o alquanto maggiore. Ma anche puro, purchè sia ben carico, il caffè Kathreiner è eccellente, e non si potrà mai raccomandarlo abbastanza per le famiglie. Bisogna però prendere soltanto del vero Kathreiner, nei ben conosciuti pacchetti originali, e guardarsi bene dalle contraffazioni di niun valore, e dal caffè che si vende sciolto. (:)

Gilda Glück
Edoardo Madele
CONIUGI.
Trieste, 13 Febbraio 1899.

COMUNICATO.

Incanto di ville in Barcola.

Ai 16 corr. vengono vendute all'asta in lotti separati, **4 ville in Barcola**. Informazioni presso **Raol Heldwein** Piazza Borsa N. 2 o presso l'avvocato **Dr. Cuzzi**, via Nuova 18.